Riceviamo e pubblichiamo da parte dei "Comitati dei cittadini" (comitatideicittadini@email.it):

"I tentativi del Sindaco Renzi di cancellare la stazione Foster, prima isolandola dal tunnel, poi proponendo la “fermata” sotto la Fortezza, infine suggerendo di “traslarla” verso S. M. Novella non hanno modificato di una virgola lo stato delle cose. Del progetto di sottoattraversamento TAV, Moretti, Conti, Matteoli e le imprese costruttrici, non vogliono cambiare proprio nulla.

Si deve dire che il terreno scelto da Renzi per lo scontro (compatibilità ambientale, problemi di cantierizzazione e di completezza progettuale) non era dei più favorevoli.

Queste argomentazioni infatti non contraddicono l’opinione, propalata dai sostenitori del tunnel, secondo cui quel progetto, definito da anni, è il migliore possibile, indipendentemente dal modo di realizzarlo.

Per contraddire quest’opinione Renzi avrebbe dovuto insistere per tempo sulle sue incongruenze funzionali, risultato di una complicatissima successione di atti, accordi ed omissioni che, nel corso di un quindicennio, hanno reso incomprensibile ai più il significato urbanistico e trasportistico di quella tortuosa soluzione.

Gli avremmo suggerito ad esempio la lettura dei saggi di Franco Poli e di Manlio Marchetta, contenuti nella pubblicazione stampata nel 2007 per i tipi dell’Università dal gruppo tecnico della Facoltà di Architettura, nei quali si ricorda come la stazione AV aveva già subito una “traslazione” in senso uguale e contrario verso i Macelli.

Era accaduto nel 2002 quando le Ferrovie avevano indetto un concorso internazionale, vinto poi dallo studio Norman Foster & Partners di Londra.

La stazione di Belfiore (elaborata dal gruppo Zevi nelle sue due versioni – ottobre ’98 e ottobre ’99) rientrava pur sempre nella gamma delle stazioni sotterranee sotto S. M. Novella. Essa non necessitava di una corrispondente stazione in superficie e manteneva un collegamento con quella di testa mediante un “people mover.”

“La stazione ai Macelli è una evoluzione-deformazione di ‘S. M. Novella in sotterranea’. Non si capirebbe altrimenti la scelta di una ubicazione così infelice, chiusa tra due torrenti e la stessa ferrovia, accessibile dal solo fronte sud ovest di questa.” (F. Re)

Per di più la stazione Foster rinuncia al “people mover”, sostituito da una corrispondente stazione di superficie (all’altezza di via Circondaria), e in sostanza “si allontana oltre ogni

possibile integrazione funzionale da S. M. Novella" (F. Poli).

A causa del suo carattere monumentale, emargina ulteriormente l'edificio di Michelucci, - "La stazione di S. M. Novella viene nei fatti programmata come prevalentemente dismissibile" (M. Marchetta) - lasciando alla città il problema della sua destinazione futura e rischia, con la stazione di superficie, di rendere superflue le fermate di Rifredi e di Statuto.

ECCO A DISPOSIZIONE DEL SINDACO, PER LA SUA TRATTATIVA CON MORETTI E &, ALTRE SEI O SETTE RAGIONI PER OPPORSI ALLA STAZIONE DEI MACELLI!

Pensando alle alternative ci pare che l'ubicazione di Castello che, insieme a Campo di Marte e Santa Maria Novella in sotterranea, ha sempre costituito una delle opzioni "storiche", risulta oggi lontana da tutto, difficilmente raggiungibile se non per via automobilistica, prossima soltanto ad una gigantesca Caserma dei carabinieri e all'aeroporto Vespucci, che però non interessa ai clienti dei Freccia Rossa, attratti dal ben più competitivo Marconi di Bologna, a sola mezz'ora di distanza.

Resta Campo di Marte verso cui in passato vi sono state pregiudiziali ideologiche ed urbanistiche, ma dove una parte dei TAV vi fermeranno per i prossimi anni.

Secondo l'arch. Francesco Re, Campo di Marte:

è a soli 500 m. dal Centro storico

è accessibile sui due fronti della ferrovia

è direttamente ben collegata al sistema dei Viali

dispone di grandi spazi per l'organizzazione di tutti i servizi indispensabili e accessori

È IN SUPERFICIE ED È GIÀ ORA LA STAZIONE AV DI FIRENZE, CONTINUANDO AD ESSERLO PER I PROSSIMI 7 ANNI ALMENO

TUTTE LE RISORSE NECESSARIE PER ADEGUARE COMUNQUE LA CITTA' DURANTE LA TRANSIZIONE NON SAREBBERO BUTTATE VIA PER RICOMINCIARE TUTTO DACCAPO NEL 2018!

Con la riorganizzazione del sistema ferroviario di Firenze potremmo disporre di tre “City hall”.

S. Maria Novella per il Centro, l’Oltrarno e S. Jacopino

Rifredi per Rifredi stesso, Novoli e Careggi

Campo di Marte per il Nord e l’Est della città e per lo stesso

Centro storico

Il funzionamento di questo sistema sarebbe anche il primo e più importante contributo per il superamento della storica frattura est -ovest della città.

A favore di questa soluzione giocano:

1 l’ immediatezza dei risultati

2 la continuità con le misure già in corso

3 l’ accessibilità mediante servizi pubblici

4 la sistematicità urbanistico - trasportistica, ponendosi così le basi per un

buon piano della mobilità in vista del nuovo Piano strutturale

5 la decisiva diminuzione dell’impatto e dei rischi ambientali.

Un’opinione di cui tener seriamente conto nel dibattito in città che auspichiamo e da tempo chiediamo.

ECCO A DISPOSIZIONE DEL SINDACO UNA REALISTICA ALTERNATIVA PER LA STAZIONE DEI MACELLI!"

Riceviamo e pubblichiamo da parte dei "Comitati dei cittadini" (comitatideicittadini@email.it):

"I tentativi del Sindaco Renzi di cancellare la stazione Foster, prima isolandola dal tunnel, poi proponendo la “fermata” sotto la Fortezza, infine suggerendo di “traslarla” verso S. M. Novella non hanno modificato di una virgola lo stato delle cose. Del progetto di sottoattraversamento TAV, Moretti, Conti, Matteoli e le imprese costruttrici, non vogliono cambiare proprio nulla.
Si deve dire che il terreno scelto da Renzi per lo scontro (compatibilità ambientale, problemi di

cantierizzazione e di completezza progettuale) non era dei più favorevoli.
Queste argomentazioni infatti non contraddicono l'opinione, propalata dai sostenitori del tunnel, secondo cui quel progetto, definito da anni, è il migliore possibile, indipendentemente dal modo di realizzarlo.
Per contraddire quest'opinione Renzi avrebbe dovuto insistere per tempo sulle sue incongruenze funzionali, risultato di una complicatissima successione di atti, accordi ed omissioni che, nel corso di un quindicennio, hanno reso incomprensibile ai più il significato urbanistico e trasportistico di quella tortuosa soluzione.
Gli avremmo suggerito ad esempio la lettura dei saggi di Franco Poli e di Manlio Marchetta, contenuti nella pubblicazione stampata nel 2007 per i tipi dell'Università dal gruppo tecnico della Facoltà di Architettura, nei quali si ricorda come la stazione AV aveva già subito una "traslazione" in senso uguale e contrario verso i Macelli.
Era accaduto nel 2002 quando le Ferrovie avevano indetto un concorso internazionale, vinto poi dallo studio Norman Foster & Partners di Londra.
La stazione di Belfiore (elaborata dal gruppo Zevi nelle sue due versioni – ottobre '98 e ottobre '99) rientrava pur sempre nella gamma delle stazioni sotterranee sotto S. M. Novella. Essa non necessitava di una corrispondente stazione in superficie e manteneva un collegamento con quella di testa mediante un "people mover."
"La stazione ai Macelli è una evoluzione-deformazione di 'S. M. Novella in sotterranea'. Non si capirebbe altrimenti la scelta di una ubicazione così infelice, chiusa tra due torrenti e la stessa ferrovia, accessibile dal solo fronte sud ovest di questa." (F. Re)
Per di più la stazione Foster rinuncia al "people mover", sostituito da una corrispondente stazione di superficie (all'altezza di via Circondaria), e in sostanza "si allontana oltre ogni possibile integrazione funzionale da S. M. Novella" (F. Poli).
A causa del suo carattere monumentale, emargina ulteriormente l'edificio di Michelucci, - "La stazione di S. M. Novella viene nei fatti programmata come prevalentemente dismissibile" (M. Marchetta) - lasciando alla città il problema della sua destinazione futura e rischia, con la stazione di superficie, di rendere superflue le fermate di Rifredi e di Statuto.
ECCO A DISPOSIZIONE DEL SINDACO, PER LA SUA TRATTATIVA CON MORETTI E &, ALTRE SEI O SETTE RAGIONI PER OPPORSI ALLA STAZIONE DEI MACELLI!
Pensando alle alternative ci pare che l'ubicazione di Castello che, insieme a Campo di Marte e Santa Maria Novella in sotterranea, ha sempre costituito una delle opzioni "storiche", risulta oggi lontana da tutto, difficilmente raggiungibile se non per via automobilistica, prossima soltanto ad una gigantesca Caserma dei carabinieri e all'aeroporto Vespucci, che però non interessa ai clienti dei Freccia Rossa, attratti dal ben più competitivo Marconi di Bologna, a sola mezz'ora di distanza.
Resta Campo di Marte verso cui in passato vi sono state pregiudiziali ideologiche ed urbanistiche, ma dove una parte dei TAV vi fermeranno per i prossimi anni.
Secondo l'arch. Francesco Re, Campo di Marte:
è a soli 500 m. dal Centro storicoè accessibile sui due fronti della ferroviaè direttamente ben collegata al sistema dei Vialidispone di grandi spazi per l'organizzazione di tutti i servizi indispensabili e accessoriÈ IN SUPERFICIE ED È GIÀ ORA LA STAZIONE AV DI FIRENZE, CONTINUANDO AD ESSERLO PER I PROSSIMI 7 ANNI ALMENO
TUTTE LE RISORSE NECESSARIE PER ADEGUARE COMUNQUE LA CITTA' DURANTE LA TRANSIZIONE NON SAREBBERO BUTTATE VIA PER RICOMINCIARE TUTTO DACCAPO NEL 2018!

Con la riorganizzazione del sistema ferroviario di Firenze potremmo disporre di tre “City hall”.
S. Maria Novella per il Centro, l’Oltrarno e S. JacopinoRifredi per Rifredi stesso, Novoli e CareggiCampo di Marte per il Nord e l’Est della città e per lo stessoCentro storico
Il funzionamento di questo sistema sarebbe anche il primo e più importante contributo per il superamento della storica frattura est -ovest della città.
A favore di questa soluzione giocano:
1 l’ immediatezza dei risultati2 la continuità con le misure già in corso3 l’ accessibilità mediante servizi pubblici4 la sistematicità urbanistico - trasportistica, ponendosi così le basi per un buon piano della mobilità in vista del nuovo Piano strutturale5 la decisiva diminuzione dell’impatto e dei rischi ambientali.
Un’opinione di cui tener seriamente conto nel dibattito in città che auspichiamo e da tempo chiediamo.
ECCO A DISPOSIZIONE DEL SINDACO UNA REALISTICA ALTERNATIVA PER LA STAZIONE DEI MACELLI!"